

2018/2019

97^{ma} Stagione Concertistica

Domenica 28 ottobre 2018

Auditorium *O. Tamburi* della Mole Vanvitelliana
(Banchina Nazario Sauro 28, Ancona), ore **17.30**

MARIO BRUNELLO

violoncello e violoncello piccolo



BACH vs HČAB - II

Specchi di suono

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Suite n. 1 in sol maggiore per violoncello, BWV 1007

1. *Prélude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Minuet 1 & 2*
6. *Gigue*

Sonata n. 1 in sol minore per violino, BWV 1001

1. *Adagio*
2. *Fuga* (Allegro)
3. *Siciliana*
4. *Presto*

Suite n. 4 in mi bemolle maggiore per violoncello, BWV 1010

1. *Prélude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Bourée 1 & 2*
6. *Gigue*

Partita n. 2 in re minore per violino, BWV 1004

1. *Allemande*
2. *Courante*
3. *Sarabande*
4. *Gigue*
5. *Chaconne*

Specchi di suono

Johann Sebastian Bach, Suites per violoncello solo

Genesi. Bach è alla corte del principe Leopold a Köthen quando, tra il 1717 e il 1723, compone le *Six Sonates ou Etudes pour le Violoncello solo*, oltre ai *Concerti brandeburghesi*, parte del *Clavicembalo ben temperato* e le *Suite inglesi e francesi*. Scritte per Ferdinand Christian Abel,

membro della Cappella di Köthen fino al 1737, pubblicate nel 1825 da Probst a Vienna, non se ne conosce l'esatta data di nascita. Il manoscritto che ci è giunto non è quello autografo, ma sono copie redatte dalla moglie del compositore, Anna Magdalena, e da Johann Peter Kellner, organista e amico di Bach. Ogni *Suite* è introdotta da un ampio *Preludio* e prevede una coppia di danze inserite tra la *Sarabanda* e la *Giga*.

Suite n. 1 in sol maggiore per violoncello BWV 1007

Struttura. Il *Preludio* che apre la *Suite* n. 1 è una sorta di esposizione dei temi che verranno, con armonie che si rincorrono e il discorso musicale ininterrotto. La fastosità melodica dell'*Allemanda* seguente fa inizialmente dubitare che si tratti di una danza. Gli stilemi che la caratterizzano in quanto tale vengono inseriti nella parte finale, prima che la successiva *Corrente* giunga con il suo ritmo marcato e cangiante. Accordi ascendenti sottolineano l'arrivo della meditativa *Sarabanda*, che viene subito contrastata dalla vitalità del primo *Minuetto*, ammorbidita a sua volta dal carattere più garbato del secondo. Infine, la *Giga* segue la sua indole popolare e conclude la pagina con brio e in allegria.

Suite n. 4 in mi bemolle maggiore per violoncello BWV 1010

Struttura. La *Suite* n. 4 è introdotta da un lungo *Preludio* dall'inizio grandioso che si interrompe prima che una successione di semicrome si infranga su un grande accordo di nona. Poi tutto si acquieta per far spazio al sereno clima iniziale. Il suo carattere instabile, tra l'impetuoso e l'incantato, definisce l'atmosfera dell'intera composizione. Segue una radiosa *Allemanda*. Il gioco tra ritmo binario e ternario della successiva *Corrente* viene contraddetto dall'ascetica *Sarabanda*. Poi due *Bourrée*, la prima basata su di un piccolo motivo di cinque note, la seconda colma di quella antica ingenuità propria della danza tradizionale. Il movimento perpetuo della *Giga* finale conclude la composizione.

Ricezione. «I Soli per violino e per violoncello segnano la comparsa di una forma e di un linguaggio, di un maestro e di un momento senza paragoni - afferma Piero Buscaroli -. Per quanto fastidiosa ci appaia ogni enfasi laudatoria, non possiamo che ripetere: nulla vi fu mai di simile, nella storia della musica, né prima, né poi». E Alberto Basso scrive: «Altro vertice della musica strumentale è il gruppo delle *Sei Suites* per violoncello solo. L'*esprit de géometrie*, che è una delle componenti fondamentali dell'arte di Bach, vi trova ancora una volta, e più che mai, applicazione rigorosa [...]. Nonostante la *galanterie* della situazione, il discorso musicale è improntato a quella severità contrappuntistica e a quell'indistruttibile meccanismo tematico cui Bach non rinuncia mai, qualunque sia la destinazione dell'opera e la sua funzione sociale».

Annus mirabilis. Nel 1722 al Teatro de' Fiorentini di Napoli debutta *Li zite 'ngalera* di Leonardo Vinci, al King's Theatre di Londra *Griselda* di Giovanni Bononcini, Jakob Roggeveen sbarca sull'isola di Pasqua, Bach compone il primo libro de *Il clavicembalo ben temperato*, prima del *Tamerlano* di Leonardo Leo, de *L'impatience* di Rameau che pubblica anche il *Traité de l'harmonie réduite à ses principes naturels*, Papa Innocenzo XIII affida a Alessandro Specchi i lavori di costruzione del Palazzo del Quirinale a Roma, nasce il violinista Pietro Nardini allievo di Tartini e preferito di Leopold Mozart, muoiono il fratello di Bach Johann Christoph e Claude Gillot pittore della Commedia dell'arte.

Johann Sebastian Bach, Sonate e Partite per violino solo

Genesi. Non si conosce la data esatta della composizione delle *Sonate* e delle *Partite* per violino solo. È probabile che l'anno 1720 scritto sull'autografo indichi quello in cui Bach organizza l'intera raccolta, le cui pagine sono state composte in precedenza, a Köthen o verso la fine del soggiorno a Weimar, che il musicista lascia nel 1717. Le influenze riscontrabili in queste composizioni vengono da più parti. A Weimar, nel 1703, Bach conosce Johann Paul von Westhoff che lo introduce alla tradizione tedesca degli strumenti polifonici, e scopre, grazie all'orchestra da camera di corte, le

sonate e i concerti italiani. Una volta a Köthen, il compositore incontra il gusto per la musica da camera che il principe Leopold ha maturato nei suoi viaggi in Italia.

Sonata n. 1 in sol minore per violino BWV 1001

Struttura. L'*Adagio* iniziale, proponendo un accompagnamento accordale, che fa da base a più linee melodiche che sfociano in una toccante polifonia, introduce la famosissima *Fuga* successiva. Nell'esposizione il movimento propone ogni idea musicale, dalle note ripetute a quelle spedite e ritmate, per finire in un *Allegro* di fluide note veloci. Sorprende, a questo punto, la presenza di una *Siciliana*, come terzo movimento. Diversamente dal solito, Bach introduce in questa *Sonata* una danza, forma consueta invece nelle *Partite*. Il violino moltiplica le sue voci, proponendo temi diversi che si intersecano. Infine, il *Presto* costruisce una sorta di gioco di trasformazione, nel quale, mentre lo schema ritmico resta identico, ogni arcata e ogni locuzione melodica cambia e si trasforma, arricchendosi, fino alla impetuosa conclusione.

Partita n. 2 in re minore per violino BWV 1004

Struttura. La *Partita* n. 2 aggiunge alla consueta serie di danze una *Ciaccona* di enormi proporzioni, la cui durata corrisponde a quella di tutti gli altri movimenti messi insieme. La composizione si apre con un'*Allemanda*, ma in questo caso la danza è molto più vivace ed è concepita come una sola veloce voce in semicrome. Piccoli diversivi vengono da terzine disegnate qua e là e da abbellimenti in biscrome. Terzine che continuano, puntate o fluide, nella *Corrente* successiva, che precede la *Sarabanda* che Bach inserisce come pagina di concentrazione, una pausa emozionale dai lunghi accordi accentati, prima della volubile *Giga* e della monumentale *Ciaccona*, senza dubbio uno dei pezzi più celebri del compositore. Un basso semplice di quattro misure, nel movimento conclusivo, regge una serie infinita di variazioni collegate tra loro, che trasformano continuamente il tema, presentandosi talvolta appaiate. La cellula generatrice mantiene unita l'intera struttura. L'inizio è maestoso e grave, poi tutto si fa vorticoso, con variazioni in semicrome e poi in biscrome e arpeggi veloci. Sorprende e commuove un episodio improvvisamente in re maggiore, quasi un corale, che tranquillizza gli animi. La tonalità minore torna su un'orchestra di arpeggi, poi momenti di note ribattute e terzine ed ecco il tema che si riaffaccia annunciando la via del ritorno e della conclusione.

Ricezione. «È come se l'eterna armonia si intrattenesse con se stessa, come deve essere stato nella mente di Dio prima della creazione», così Goethe descrive la musica di Bach. E Pier Paolo Pasolini, a proposito di queste pagine, nei suoi *Studi sullo stile di Bach* (1944-45), annota: «Nel cantare il canto Bach non ha cercato parole nuove ma le sue solite», sottolineando che il compositore, nello scrivere le sei partiture per violino solo, si cimenta in un genere che ha già sperimentato, ma ne stravolge completamente la forma, la concezione costruttiva interna ed esteriore, creando monumenti magistrali di valore assoluto nell'ambito del repertorio violinistico di tutti i tempi. Per quel che riguarda la *Ciaccona*, il musicologo tedesco Philipp Spitta scrive: «Dalla solenne maestà dell'inizio fino allo scatenamento demoniaco delle biscrome; dal tremolo degli arpeggi, sospesi nella loro immobilità, come un velo di nubi sopra un oscuro abisso, alla devota grazia della sezione in re maggiore dove un sole serotino scende su una tranquilla vallata. Questa *Ciaccona* rappresenta il trionfo dello spirito sulla materia che nemmeno Bach ha più saputo rappresentare in modo così brillante».

Annus mirabilis. Nel 1720 una tremenda epidemia di peste si ferma alle porte di Parigi, Vittorio Amedeo II di Savoia ottiene il titolo regio e il Ducato di Sardegna diventa Regno, il pirata "Calico Jack" Rackham è processato a Spanish Town in Giamaica e impiccato a Port Royal due giorni dopo, Edmond Halley è nominato Astronomo Reale in Inghilterra, Jonathan Swift inizia a scrivere *I viaggi di Gulliver*, *Il teatro alla moda* di Benedetto Marcello è pubblicato anonimo a Venezia, nascono il Barone di Münchhausen e Johann Friedrich Agricola, muoiono Jean Hotteterre e Francesco Veracini.

Anna Cepollaro
4 ottobre 2018

MARIO BRUNELLO

Nel 1986 vince il Primo Premio al Concorso Čaikovskij di Mosca che lo proietta sulla scena internazionale. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre, tra le quali London Philharmonic, Munich Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio-France, DSO Berlin, London Symphony, NHK Symphony di Tokyo, Kioi Sinfonietta, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia; lavora con direttori quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Manfred Honeck, Riccardo Chailly, Vladimir Jurowski, Ton Koopman, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung, Seiji Ozawa.

La stagione 2017-18 è ricca di prestigiosi appuntamenti tra cui il *Concerto* di Schumann con Vasily Petrenko e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il ritorno all'Orchestra Sinfonica della Rai, il *Primo Concerto* di Schnittke con la NHK Symphony a Tokyo, tournée in Armenia, Colombia e Cina. Si rinnoverà per diversi progetti anche nelle prossime stagioni la collaborazione con la Kremerata Baltica nel doppio ruolo di solista/direttore. Sarà completata l'integrale dell'opera per violino e violoncello di J. S. Bach a Venezia, Firenze e Bologna, eseguendo in tre serate le *Suite* per violoncello alternate alle *Sonate* e *Partite* per violino sul violoncello piccolo; spicca inoltre un progetto di tre recital sull'unione tra musica e arte pittorica alla National Gallery di Londra.

In questa stagione Brunello torna a collaborare con Marco Paolini in una nuova produzione di teatro musicale, #Antropocene, con le musiche di Mauro Montalbetti e la partecipazione del rapper Frankie h-nrg mc, presentata in prima assoluta al Teatro Massimo di Palermo e successivamente al Roma Europa Festival, al Teatro Regio di Torino e al Teatro San Carlo di Napoli.

Negli ultimi anni Brunello si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista. È stato invitato come Direttore Ospite della Philharmonie Zuidnederlands per tre anni, a partire dalla stagione 2018/19.

Nell'ambito della musica da camera collabora con celebri artisti, tra cui Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini, e l'Hugo Wolf Quartet.

Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione.

I diversi generi artistici si riflettono nell'ampia discografia che include opere di Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Haydn, Vivaldi, Chopin, Janáček e Sillima. Deutsche Grammophon ha pubblicato il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio Abbado e EGEA Records ha realizzato "Brunello Series", raccolta di cinque dischi che include *The Protecting Veil* di Tavener con la Kremerata Baltica e le *Suite* di Bach (Premio della Critica 2010). Di recente pubblicazione il *Concerto* di Dvořák registrato live con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano (Warner) e il DVD del *Concerto per violoncello* n. 2 di Šostakovič registrato sempre live alla Salle Pleyel di Parigi con l'Orchestra del Teatro Mariinsky e Valery Gergiev.

Mario Brunello ha studiato con Adriano Vendramelli, perfezionandosi in seguito con Antonio Janigro. È direttore artistico dei festival Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti.

Ha pubblicato tre libri, l'ultimo dei quali con Gustavo Zagrebelsky, ed è Accademico di Santa Cecilia.

Suona il prezioso violoncello *Maggini* dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2018/2019 degli Amici della Musica

BIGLIETTI:

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 4,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 10.00 – 18.00)

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2018 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":

Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbano, Enea Spada, Fausto Spegni (*in memoria*), Carla Zavatarelli Russo, Maria Cristina Zingaretti.